

LA PROVINCIA

GIORNALE DEGLI INTERESSI CIVILI, ECONOMICI, AMMINISTRATIVE
DELL' ISTRIA,

ED ORGANO UFFICIALE PER GLI ATTI DELLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA.

Esce il 1 ed il 16 d' ogni mese.

ASSOCIAZIONE per un anno f. ni 5; semestre e quadri-
mestre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso
la Redazione.

Articoli comunicati d' interesse generale si stampano gra-
tuitamente; gli altri, e nell' ottava pagina soltanto, a soldi 5
per linea. — Lettere e denaro *franco* alla Redazione —
Un numero separato soldi 15. — Pagamenti anticipati.

ATTI UFFICIALI DELLA SOCIETÀ AGRARIA.

N. 138.

AVVISO.

Con riferimento all' avviso di concorso 10 feb-
brajo a. c. n.° 461 - 571 rendesi noto avere l' i. r.
Ministero di Agricoltura con dispaccio 23 marzo
a. c. n.° 453 - 127 accordato lo stipendio di fiori-
ni 200 per l' invio di un secondo alunno all' espo-
sizione viennese di latticini dell' anno corrente,
sicchè il concorso stesso diventa per tal modo in-
tieramente obbligatorio.

Rovigno, 10 aprile 1872.

La Presidenza.

Ordine del giorno

Seduta di Comitato dei 25 Aprile 1872.

1. Lettura ed approvazione del verbale dell' ante-
riore seduta di Comitato.
2. Comunicazioni della presidenza.
3. Mozione del Comizio agrario di Capodistria,
perchè il professore Ottavi sia invitato ad un' escursio-
ne per la provincia.
4. Dell' esposizione e della conferenza olearia di
Pavenzo o del diagometro del professore Palmieri.
5. Ancora sulla stampa della traduzione italiana
del manuale di veterinaria di G. A. Sanson.
6. Consultazione sulla partecipazione della Società
come tale all' esposizione mondiale del 1873.
7. Conversazione sull' ordine del giorno del pros-
simo congresso agrario ministeriale.
8. Nomina del delegato di questa Società al con-
gresso stesso.
9. Sulla partecipazione al congresso generale de-

gli agricoltori austriaci ed eventuale nomina del dele-
gato di questa Società.

10. Comunicazione della Società agraria triestina
sul primo congresso di agricoltori del Litorale, raccol-
tosi a Trieste nel settembre del 1871, e sul secondo
che si raccoglierà quest' anno a Gorizia.

11. Concretazione dell' avviso di concorso a premi
di sericoltura per 1872.

12. Provvedimenti per migliorare la razza ovina
nei distretti di Castellano, Cherso e Veglia.

13. Fissazione di due stipendi per lo studio del-
l' enologia.

14. Proposta della presidenza di un sistema di
mezzadria per dare incremento all' apicoltura nazionale.

15. Esame della proposta dell' i. r. veterinario lu-
gotenenziale di sostituire alla nostra razza di majali
quella della Stiria.

16. Ogni altro argomento non annunciato e di cui
fosse ritenuta la urgenza.

Ove gli argomenti del presente ordine del giorno
non si potessero esaurire nell' adunanza dei 25 aprile,
se ne continuerà la discussione il giorno successivo al-
le ore 9 antimeridiane, riserbando specialmente gli
argomenti ad 4, 13 e 15.

N. 55.

Verbale

dell'

adunanza di Comitato dei 25 gennaio 1872.

(I. dell' anno sociale 1871 — 1872)

Sono presenti: il vicepresidente Antonio Cecon,
i direttori T. Sottocorona e F. Spengia, i membri di
Comitato T. Bembo, D. R. Campitelli, D. R. Egidio
Mrach, Matteo Rismondo e Nicolò Rizzi.

Il rappresentante dell' i. r. Governo Cav. d' Ma-

yersbach non essendo intervenuto scusò per ragione di anteriore missione ufficiosa la propria assenza con lettera rivolta al segretario.

Il rappresentante della Provincia D.r Amoroso, impedito d'intervenire per l'infuriare del tempo, è sostituito dal D.r M. Campitelli, come tale telegraficamente insinuato dalla Giunta provinciale.

Motivarono la loro assenza il presidente Francesco Sbisà ed i membri di Comitato N. Corva Spinetti, A. Danelon, Giampaolo Bue de Polesini e Giuseppe de Susanni.

E' eletto a presiedere il vicepresidente Antonio Cecon. Segretario il D.r Piccoli.

Ad ore 4 pom. è aperta la seduta.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della presidenza.

2. Resoconto dei sussidj dello Stato.

a. per sementi, e scelta delle sementi d'acquistarsi.

b. per sericoltura ed assegni di premj pel 1871.

c. per allevamento d'animali bovini, fissazione del programma di premiazione pel 1872 — deliberazione sull'introduzione di tori nei distretti di Dignano, Albona, Castelnuovo e Veglia — e provvedimenti pel miglioramento delle razze ovine nei distretti di Cherso, Castelnuovo e Veglia.

d. per caseificio e provvedimenti per la relativa esposizione che avrà luogo a Vienna nel dicembre 1872.

e. per apicoltura, ed impiego dei relativi civanzi.

f. per orticoltura ed assegno di sussidj.

g. per abbeveratoj e relativi assegni di sovvenzioni.

h. per macchine, deliberazione su quelle invendute nel 1869, esame e vendita di quelle acquistate nel 1871, e proposte di acquisto pel 1872.

3. Nuove proposte del veterinario provinciale sul miglioramento delle nostre razze di majali.

4. Deliberazione sulla traduzione italiana del manuale di veterinaria di G. A. Sanson.

“Notiones usuelles de Medicines veterinaire.”

5. Nomina di un Comitato per l'esposizione d'oli d'oliva da tenersi in Parenzo nell'occasione del V. Congresso Agrario.

6. Composizione delle biblioteche da distribuirsi ai Comizj e scuole con sussidio dello Stato.

7. Domanda fatta alla Società di sussidio per miglioramenti agrari in genere.

8. Altri eventuali argomenti non posti all'ordine del giorno.

Rovigno, 8 gennajo 1872.

I.

Il vicepresidente comunica:

1. Sua Eccellenza il signor Ministro d'agricoltura Cav. Giovanni Chlumecy collo scritto 29 novembre 1871 N. 579 partecipa la sua nomina ed invita la Società come a sostenere i suoi conati, così a rivolgersi a lui in ogni contingenza.

Il Comitato prende atto della cortese comunicazione ed incarica la presidenza di approfittare delle

ollime disposizioni di S. E., per porgli a cuore la scuola agraria — chiedergli la libertà di trasposizione di fondi da un sussidio all'altro — nonché la concessione speciale e diretta di un sussidio per abbeveratoj per l'Istria in luogo del sussidio cumulativo accordato finora all'i. r. Luogotenenza per tutto il Littorale.

2. La spettabile Podesteria di Parenzo riscontra l'annuncio datele del prossimo congresso agrario, che si raccoglierà in quella città, e ne offre l'ospitalità.

È preso a grata notizia.

3. Il comitato ordinatore del III congresso bacologico internazionale, che si raccoglierà quest'anno nella città di Rovereto, invitava la presidenza a fargli pervenire eventuali proposte pel relativo ordine del giorno. La presidenza essersi rivolta ai comizi dei distretti di maggiore attività serica ma non aver ottenuto risposta, per cui come in altre cose così anche in questa avea mancato per difetto di appoggio.

Quintunque però trascorso il termine voler essa sentire in argomento il parere del Comitato sociale.

Dopo lunga discussione e da mozione del sig. Sottocorona si dà incarico alla presidenza di esternare al Comitato ordinatore del III congresso bacologico internazionale il desiderio che al congresso stesso si tratti della contagiosità della flaccidezza, argomento importante e controverso, sul quale il comitato e rispettivamente il sig. Sottocorona s'impegnava di presentare una memoria.

4. La Società agraria di Linz propone congressi ambulanti degli agricoltori e selvicoltori austriaci, invita alla partecipazione e propone progetto di statuto.

Si dà incarico al segretario di tradurre e pubblicare lo statuto perchè possa essere oggetto di discussione della prossima seduta di Comitato.

5. I soci corrispondenti Cav. Mayerbach e D.r Verson ringraziano nel modo più cortese per la loro nomina, mentre il Conte Arturo di Sermage avea onorato di sua visita l'ufficio e personalmente fatto atto di ringraziamento.

È preso per notizia.

6. Invitata la Società a farsi rappresentare al congresso generale degli agricoltori italiani a Vicenza, la presidenza ne avea affidata la rappresentanza al chiarissimo sig. ingegnere Reccagni, che vi corrisponde nel modo più squisito.

Davasi lettura dei relativi scritti, come pure dell'atto col quale il municipio di Vicenza rimetteva alla Società nostra la medaglia commemorativa.

Preso a grata notizia si dà incarico alla presidenza di conservare la medaglia nella biblioteca sociale e di far atto di ringraziamento tanto al Municipio di Vicenza che al chiarissimo sig. ingegnere Reccagni.

7. Il D.r Lanza di Zara comunicava una memoria tedesca, in cui combatte l'istituto bacologico di Gorizia, e chiede parere.

Respinte varie proposte di restituzione più o meno severamente motivata della memoria in discorso, e nella considerazione che per riferita della presidenza essa non è una decorosa polemica sul terreno della scienza, ma un violento attacco personale contro il chiarissimo professore Federico de Haberlandt,

Comitato con voti tutti concordi delibera non potersene esso occupare.

6. Si dà lettura dell'atto con cui il direttore G. Volpi declinava la nomina per le molteplici sue occupazioni.

Non potendosi accettare una rinuncia tra congresso e congresso, perchè contraria allo statuto e rimettendosi del resto alle argomentazioni votate dallo stesso rinunciante quando si trattò di altra rinuncia, il Comitato dà incarico di passare agli atti la rinuncia stessa, di riguardarla come non fatta e d'invitare quindi il rinunciante ad ogni seduta.

9. L'allievo d'agricoltura alla scuola di Gorizia Giuseppe Leonardelli di Gallesano, assentato al servizio militare, avea implorato l'appoggio della presidenza per ottenere almeno la esenzione dall'obbligo di presenza per la durata del corso agrario.

La presidenza ne avea sostenuta caldamente la domanda presso l'i. r. Ministero d'Agricoltura, pregandolo a farsene intermediario presso quello della Guerra, accentuando in linea di massima, come fosse ingiusto che il favore del servizio volontario di un anno sia accordato soltanto ad alcune delle scuole medie agrarie.

L'i. r. Ministero d'Agricoltura avea declinato la mediazione, non trovando esserne il caso, ed allora la presidenza si era rivolta al Comando militare di Trieste e da questo nell'interesse dell'Agricoltura avea ottenuto al Leonardelli il permesso permanente per tutto il tempo di pace giusta le disposizioni del §. 164 — 4 dell'istruzione alla legge sull'armamento.

Approvata l'opera della presidenza il Comitato prende grata notizia del risultato che ebbe l'autorità militare agl'interessi agrari della nostra provincia.

II.

a. SEMENTI

1. In seguito a relazione del segretario è approvato l'impiego del sussidio accordato dallo Stato per acquisto e distribuzione di sementi negli anni 1869, 1870 e 1871.

Il sussidio complessivo fu di f. 250, l'esito di f. 216, il avanzo di f. 34.

2. Si dà incarico alla presidenza di fare l'acquisto delle stesse sementi di orticoltura distribuite anche l'anno decorso.

Si stabilisce, che ove almeno i singoli Comizi non partecipino sull'esito delle sementi loro distribuite, tale distribuzione avrebbe a cessare, non potendosi impiegare sussidi senza un determinato scopo e senza conoscere l'esito del provvedimento.

b. SERICULTURA

1. Si approva il resoconto dei sussidi dello Stato per sericoltura degli anni 1870 e 1871. L'attivo è rappresentato da f. 425:54 avanzati a tutto il 1869, da f. 600 assegnati dallo Stato pel 1870 e da f. 109 ricavati dalla vendita di favore di semente di bachi a sistema cellulare.

Di fronte a quest'attivo di f. 1132:54 sta un passivo di f. 1280:24, sicchè questo supera quello di f. 147:93.

Avendo però l'i. r. Ministero d'Agricoltura da-

to facoltà di impiegare nel 1871 tutti i civanzi e di chiedere a campagna compiuta quanto occorresse a completarne la somma, è stabilito di chiedere pel 1871 i mancanti f. 147:93.

2. Respinte altre domande di premio, perchè non corrispondenti alle condizioni del concorso, o perchè la semente prodotta non era stata trovata del tutto esente da corpuscoli, si concede il premio di f. 20 al sig. Antonio Luras di Pola per semente gialla nostrana non cellulare, ma esente affatto da corpuscoli. Si adottò pure di acquistare dal sig. Luras a f. 6 l'oncia tutta la partita esaminata e di distribuirla gratuitamente a quegli allevatori, cui l'anno scorso era stata venduta la semente cellulare, il cui esito fu tanto sfavorevole.

3. Riservato di esaminare l'avviso di concorso a premi, da pubblicarsi quest'anno, nella prossima seduta, si dà incarico alla presidenza di chiedere frattanto sulla base degli importi stanziati nel 1871 il sussidio di f. 840 e di pubblicare l'avviso per gli stipendi di bacologia.

c. ANIMALI BOVINI ED OVINI

1. È approvato il resoconto del sussidio dello Stato per animali bovini per l'anno 1871. — Civanzo del 1870 f. 4795:27 — sussidio 1871 f. 5000 — assieme f. 4795:27 — esito f. 1770:41 — civanzo da impiegarsi in abbeveratj f. 5022:86.

2. Viste le informazioni attinte per riguardo al premio personale reclamato per lo scompartimento di Paronzo — Montona e considerato che di fronte alla forma evasiva ed incerta delle stesse non cadevano le contrarie affermazioni private pervenute all'ufficio, non si accorda il detto premio personale, ma si prescinde dal chiedere la restituzione del premio anteriormente percepito, ritenendo che già l'attitudine presso questa volta dalla Società farà sì che sieno rispettate le condizioni dell'esposizione.

3. Si ritiene giustificata la castrazione del toro di Stefano Magagna, risultando da atti ufficiali come soltanto tale pronta operazione potesse salvare da maggiori pericoli il detentore, già ferito e gravemente minacciato.

4. È accettato il programma di premiazione pel 1871 nella forma proposta dalla presidenza, dacchè è conforme ai deliberati presi nell'adunanza di comitato dell'estate passato e vi è fatto calcolo di tutti i consigli dei vari giurì di esposizione.

5. È accettato nella forma preletta dal segretario il progetto di regolamento per la concessione gratuita di tori, introdotti da un scompartimento nell'altro.

Si dà incarico alla presidenza di comunicarlo frattanto nei quattro distretti di Dignano, Albona, Castelnovo e Veglia perchè i proposti detentori dichiarino se intendono assoggettarsi alle condizioni in esso stabilite.

Si sollecita il Comizio di Dignano a corrispondere a relativo invito della presidenza ed a proporre un detentore.

È accettato di assumere la spesa per l'intervento del detentore ad alcune esposizioni, perchè possa sciogliere un animale, che corrisponda alle condizioni del suo distretto, nonchè quello del trasporto del toro dal luogo di esposizione alla stazione di monta.

Si dà infine incarico alla presidenza di ridurre ad effetto tale provvedimento in occasione della prossima esposizione di tori.

6. Non essendo intervenuto all'adunanza il sig. Barone Giampaolo de Polesini, cui era affidato il referato sui provvedimenti da prendersi pel miglioramento delle razze ovine nei distretti di Cherso, Castelnuovo e Veglia, si rimette l'argomento alla prossima adunanza di Comitato.

d. CASEIFICIO

Riservato ad altra seduta il resoconto del sussidio di caseificio, non essendo pervenute ancora tutte le due relazioni del giuri di aggiudicazione, il Comitato passa all'esame del programma per l'esposizione di latticini, che avrà luogo a Vienna nel 1872.

Ritenuto che le condizioni della nostra provincia sieno poco favorevoli all'industria del latte e dei suoi prodotti ed essere perciò impossibile di presentarsi decorosamente ad una relativa esposizione, pressochè internazionale, il Comitato pur non volendo lasciar passare inosservata questa occasione tanto propizia a conoscere ed apprendere quanto di buono avvi di questa industria delibera:

1. Di pubblicare il programma nel giornale sociale e di far conoscere, che quantunque per le condizioni locali di quell'industria la Società non si debba costituire in Comitato provinciale per raccogliere le insinuazioni, all'esposizione, pure essa offre la mediazione a tutti coloro, che ciò non pertanto volessero farsi espositori.

2. Di sostenere tutte le spese relative coi fondi sociali.

3. D'invviare all'esposizione per iscopo d'istruzione due intelligenti collezionatori di latticini e precisamente uno dell'isola di Cherso ed uno di terra ferma, coll'obbligo di riferire alla Società sullo stato attuale di quell'industria e sui miglioramenti che si potrebbero tra di noi introdurre e di comunicare i loro studi agli altri collezionatori in radunanza speciale.

4. Di aprire ai due alunni un credito da stabilirsi per l'introduzione di qualche istromento di nuova costruzione ed in ispecialità di qualche strellojo per spremere il formaggio.

5. Di assegnare a ciascheduno dei due alunni uno stipendio di viaggio di f. 200, e precisamente uno da pagarsi coi mezzi che stanno a disposizione della Società ed il secondo da implorarsi dall'eccelso i. r. Ministero d'agricoltura.

e. APICULTURA

Si dà incarico alla presidenza di attingere consiglio da qualche conosciuto apicultore per proporre alla prossima seduta di Comitato un sistema razionale d'impiego di tale sovvenzione, e tale da poter essere costantemente e progressivamente osservato.

f. ORTICOLTURA

Corrispondendo alla domanda del comizio agrario di Pisino, dell'orto agrario di Rovigno e del Sig. de Susani si chiedono le piante desiderate alla i. r. Luogotenenza, adottando di sostenere ogni relativa spesa dal fondo sovvenzioni per orticoltura.

La domanda di sussidio del comizio agrario di Pisino per l'orto agrario sarà pertrattata, quando ne sia presentato al comizio un progetto concreto.

g. ABBEVERATOJ

1. Di mozione della presidenza si stabilisce ai comuni di Parenzo e di Rovigno un termine a tutto il mese di novembre di quest'anno, scorso il quale senza che il sussidiato abbeveratojo sia compiuto, essi decaderanno dalle rate non ancora perceute.

2. Si approva la spesa di f. 14 occorsi per la revisione del progetto di riattazione della sorgente "PICINA", nel comune censuario di S. Giovanni di Sterna.

3. Si fissa alle comuni di S. Giovanni, di Mompaderno e di Albona, sovvenzionate nel 1871, un termine a tutto novembre di quest'anno per compiere il lavoro, pel quale otterrò il sussidio colla stessa comminatoria fatta valere per Rovigno e Parenzo.

Al Comune di Albona si fissa inoltre nel modo stesso il termine di un mese per produrre il progetto del lavoro economicamente e tecnicamente riveduto e si sollecita l'i. r. Capitanato distrettuale di Pisino a voler corrispondere a relativa ricercatoria fattagli nel mese di luglio del 1871 in seguito a disposizione ministeriale.

4. Si accordano al comune di Buje per Momiano f. 260, a quello di Pisino f. 560, ad Antignana, Corridico e S. Pietro in selva per 5 opere di abbeveratoj f. 2050, a Pirano per Salvore f. 500, a Veglia per Cornichia f. 500, assieme f. 5650 in sussidi di opere del valore complessivo di f. 12217:96.

5. A principio del lavoro è fissato un termine a tutto maggio ed a compimento a tutto novembre, mantenuto sempre fermo che i comuni, i quali mancassero ai termini loro imposti decadrebbero da tutto il sussidio o dalle rate non ancora perceute.

6. Si comunica all'infelita Giunta provinciale dell'Istria un prospetto dei sussidi accordati quest'anno per abbeveratoj e la s'interessa ad appoggiare l'atto della società, con cui chiedesi che anche il sussidio di abbeveratoj, come gli altri sussidi, sia accordato direttamente e specialmente all'Istria e non cumulativamente all'i. r. Luogotenenza pel Litorale, dacchè l'attuale sistema è di danno alla provincia ed è accompagnato da una ripartizione non corrispondente nè al bisogno d'acqua, nè alla povertà nè all'estensione della stessa.

7. Si rivolge all'i. r. Ministero d'Agricoltura la domanda di concessione di tutto l'importo occorrente a coprire le stabilite sovvenzioni.

h. MACCHINE

1. Si approvano i resoconti dei sussidi per acquisto di macchine agrarie degli anni 1869 a 1870, con un disavanzo di f. 9, 25, coperto però dall'esistenza di tre macchine agrarie del valore di L. 575.

2. Si accorda la vendita di dette tre macchine, rimaste invendute dal 1869, pel prezzo di f. 128.

3. Si delibera l'acquisto delle seguenti ulteriori macchine americane, da coprirsi col avanzo del 1871 e col sussidio del 1872, mantenuta sempre ferma la rivendita di favore:

- a.) Sei aratri da un uomo a lire 40 . . . L. 60. —
 b.) Due estirpatori da un uomo a L. 22 . . . L. 44:—
 c.) Un seminatore Harrington, con unito estirpatore L. 86:—
 d.) Due trincia foraggi a L. 54 L. 108:—
 e.) Un aratro volta orecchia detto con coltro L. 63:—
 nonchè
 f.) Una macchina per tagliare le barbabietole da foraggio del valore di f. 25 (costruzione del fabbricatore Giacinto Pruski di Hohentreibtsch in Boemia) e
 g.) Il *diagonetro Palmieri* di Napoli, già sperimentato alla fiera olearia di Termi.

III.

MAJALI

È domandato l'esame della proposta dell'i. r. veterinario luogotenenziale, tendente a sostituire alla nostra razza di majali quella della Stiria, al Comizio agrario di Pisino, al veterinario provinciale ed al sig. Bartolomei e de Susanni.

IV.

Viste le autorevoli informazioni attinte sul manuale di veterinaria di G. A. Sanson tanto dall'i. r. Istituto veterinario di Vienna, quanto da quello di Milano e dalla società agraria di Linz, e ritenuto corrispondere il detto manuale allo scopo che la società si prefisse nello stabilire il relativo concorso, il comitato delibera di far eseguire la stampa della traduzione italiana gentilmente offerta dal sig. D. r. G. Radoicovich in due separate edizioni, una di 500 esemplari completa, l'altra di 1500 con omissione del cap. "petite pharmacie de campagne", a pagine 127, 128 e 129 nonchè delle pagine 164 e 165, in quantochè la elencazione dei medicinali componenti la farmacia domestica contiene vari fortissimi veleni, che non conservati con prudenza potrebbero produrre gravissimi danni, e d'altra parte l'elencazione stessa tornava inutile dacchè l'opera non conteneva norma alcuna per l'impiego di quei medicinali.

Quanto poi alle pag. 164 e 165 il comitato argomentava, tornare inutile in un libro popolare le norme sulla peripneumonia e sulla clavelizzazione, dacchè queste due operazioni non possono aver luogo che sotto sorveglianza politico-veterinaria.

V.

Risultano nominati a membri del comitato per l'esposizione olearia di Parenzo il presidente sig. Francesco Sbisà ed i membri di comitato sig. Andrea Danalon e Barone Giampaolo Polesini.

VI.

Il segretario dà lettura e traduzione dei due scritti tedeschi dell'i. r. Luogotenenza 21 ottobre e 15 dicembre 1871 N. 8924 ed 11656, in cui la società viene invitata a proporre le opere agrarie tedesche, slave ed italiane che dovrebbero essere distribuite nella provincia col relativo sussidio dello Stato.

L'i. r. Luogotenenza accetta nel primo atto, come in tale argomento si debba aver di mira unicamente il progresso agrario della provincia, e nel secondo propone alcune opere slave.

Il comitato pur prendendo le mosse dallo stesso punto di partenza dell'i. r. Luogotenenza ritiene do-

versi distribuire unicamente libri agrari italiani, dacchè sono compresi da tutti, mentre libri tedeschi sono accessibili soltanto a pochi, che hanno d'altronde i mezzi e l'attitudine per conoscerli ed acquistarli da se stessi, e d'altra parte chi non comprende in Istria un libro italiano non sa certamente leggere nemmeno lo slavo. La distribuzione di libri slavi essere opera inutile, non servire a scopi agrari, mentre la società dovea astenersi dalla partecipazione a provvedimenti non agrari.

Non essere poi conveniente di sentire in proposito l'i. r. consiglio scolastico provinciale, dacchè col non aver nemmeno accusato il ricevimento dei molti libri agrari speditigli dalla presidenza l'anno scorso mostrava di non ritenere opportuna la distribuzione forse per difetto di elementi adatti all'istruzione agraria.

Doversi infine chiedere 12 copie delle tavole di Harioger nella traduzione italiana per comizi, la scuola magistrale e la biblioteca sociale.

Unanimemente quindi veniva approvato il riscontro proposto dalla presidenza agli scritti dell'i. r. Luogotenenza.

VII.

Non si dà corso alla domanda di sussidio di G. V. da V. (de pres. 13 agosto 1871 N. 556) perchè non concreta e non appoggiata a fatti, che richiedano un sussidio od un premio.

VIII.

1. Dietro mozione del D. r. Campitelli, fatta per commissione della Giunta provinciale, si dà incarico alla presidenza di eruire quali sieno i requisiti per l'accettazione di alunni nella scuola enologica di Klosterneuburg, rimesso ad una prossima seduta di deliberare sui due stipendi di enologia, che il proponente vorrebbe stanziati da f. 400 l'uno per metà e un sussidio dello Stato e per l'altra metà del sussidio della Provincia.

2. A mozione del Comizio agrario di Albona si accorda al sig. Nacinovich di S. Domenica di poter far castrare il loro acquistato dalla società mandandosi non corrispondente allo scopo della riproduzione.

3. A mozione del sig. T. Bembo, cui si associa il D. r. Campitelli, si dà incarico alla presidenza di provvedere perchè con opportuni mezzi sia incoraggiata la coltura dei vinchi.

4. A mozione del sig. M. Rismondo s'interessa il rappresentante della Giunta a voler provocare dalla sua mandante qualche provvedimento, perchè la Comune di Canfanaro venga alla costruzione di un abbeveratoio, tanto necessario nella località "Contrada", non potendo la società che venire in soccorso di chi è già disposto ad intraprendere un'opera di abbeveratoi.

5. È approvata la proposta della presidenza di far acquisto per le biblioteca sociale delle seguenti opere:

- A. Selmi -- Chimica applicata all'agricoltura V. 4.
- G. Caruso -- Questioni urgenti di viticoltura V. 4
- D. Capponi -- Della fabbricazione degli Olii d'oliva -- fasc. 1.
- E. Canevazzi -- Vocabolario di agricoltura (in corso d'associazione.)
- A. Stoppani -- Corso di Geologia -- V. 5.
- A. Cantalupi -- Trattato di Agrimensura -- fasc. 5.

A. Zanelli -- Sull'allevamento degli animali bovini -- V. 4.

G. Cantoni -- Almanacco Agricolo 1872.

G. Cantoni -- Enciclopedia Agraria
(in corso d'associazione.)

G. Cantoni -- Economia rurale.

P. Bonizzi -- I Costumi delle Api.

Annali del Ministero d'Agricoltura, Commercio ed Industria del Regno d'Italia.

G. Interpellato il Comitato sulla opportunità di abbonarsi alla Gazzetta della società Austriaca di meteorologia dacchè contiene profondi studi interessanti la cultura della terra, si dà incarico alla presidenza di chiedere l'inserzione della società nostra a membro della società di meteorologia, dacchè col tenue contributo di anni f. 5 si otteneva il giornale che da solo costava f. 4, 50.

Dopo di che non essendovi altro da trattare l'adunanza, sospesa alle ore 9 pom. del 25, e ripresa ad ore 9 ant. del 26, veniva sciolta ad ore 12 del giorno stesso.

Corrispondenza.

Pisino li 8 aprile 1872.

È noto che il dottor Kandler raccolse e coordinò preziosissimi materiali e molti, per la storia dell'Istria; esso però si espresse, non più addietro dell'anno scorso: "siamo ancora ai primordi per l'antica geografia dell'Istria la qual sola può guidare alla storia e resta ancor molto da indagare.", Ma forse l'illustre defunto, per l'abbondanza stessa dei materiali andava allargando il concetto com'egli intendeva scrivere la storia con inappuntabile precisione e molto dettaglio; e s'egli stava in sospenso per accingersi all'opra è certo che scoccato il momento opportuno, coll'energia sua particolare, d'un tratto ce l'avrebbe improvvisato.

Come adesso stanno le cose non possiamo sperare d'aver sì presto una storia classica. Coll'appoggio però di tanti materiali noti ed approntati non sarebbe la grave difficoltà di comporre un compendio di storia, il quale poi per essere popolare ed istruttiva dovrebbe contenere per quanto possibile notizie etnografiche, descrizioni di usi e costumi e delle vicende amministrative delle epoche passate sino ai giorni nostri, e di tutti quelli accidenti parziali che potevano avere qualche influenza onde le condizioni nostre ebbero a risultare quali sono oggidì. Ma il Kandler stesso diceva: "questi studi non possono farsi che in provincia e da provinciali per lungo studio e grande diligenza.", Infatti, forse chi anche altrove vada così, qui avvenne, che quanto scrissero i forestieri sull'Istria è in gran parte erroneo, e quello che ne scrissero gli istriani stessi non va esente d'errori.

Però de' tanti opuscoli, memorie ed articoli stati stampati da non molti anni e sotto a' nostri occhi, noi viventi siamo ancora in grado di valutarne i pregi ed i difetti, non così sarebbe ch'è dopo trascorsi più anni ne facesse lo spoglio, che fidando nella verità potrebbe desumere o propagare errori. Il giornale *l'Istria* è una miniera di dati e di notizie, ma qualche articolo è pur bacato; e se alcuno rettificheranno da sè pel progresso delle scienze cui appartengono, altri, d'argomento di natura mutabile, racchiuderanno il dubbio, come

per es. i saggi dei diversi dialetti dell'Istria, a che il filologo darebbe gran peso, ma non saprebbe raccapazzare di fronte ai tanti errori di stampa nel romanico e nello slavo della campagna di Pisino, o pel serbico dell'Istria inferiore, giammai ivi parlato sì puro e conciso come nel saggio. -- Avvi un buon lavoro sull'Istria del Barone di Grimshitz, esistente nell'archivio provinciale per dono cortese fattone dalla vedova. Eppure vi si leggono alcuni errori e falsi giudizi che non si dovrebbero supporre scritti da chi per trent'anni resse la provincia ed era al caso di esigere da tutti esatte informazioni. Avvenne anche di recente che un egregio nostro compatriota scrisse maggior parte fuor di provincia articoli interessantissimi riguardanti le città dell'Istria stampati in opera vasta che tratta delle condizioni geografiche e storiche di tutta Italia. Esso per scrupolosità s'era proposto di rifare, rileggendo luogo per luogo cogli amici il rispettivo articolo, ma non ancora v'attuò il divisamento. Vi sono de' buonissimi articoli anche nelle strenne, ma appuntabili più o meno.

Voglio dire con questo, che farebbe opera più meritoria chi si assumesse di rettificare e di postillare almeno gli scritti più importanti che riguardano l'Istria acciocchè chi venisse a farne uso, Dio sa quando, fosse certo di trovarvi depurato il vero. In pari tempo si farebbe bene d'annotare ogni sorta di fatti ed aneddoti atti a far spiccare la parte caratteristica delle condizioni sociali. A Gimino se v'era un campo non seminato, dopo non so qual santo, se ne rimpossessa a colui che per primo andasse ararlo. A Pisino s'usava nascondere il formaggio nelle mette di fieno, dove si conservava a dispetto della gola e del pentimento durante tutto l'inverno. Da quest'uso deriva il detto "siamo presso al formaggio", per indicare che si è al termine col formaggio. Cessò quest'uso e da vario tempo non s'ode questa frase.

Come originò la costumanza del porco di sant'Antonio di Montona? il giuoco del corno a Pingente? il giuoco detto Ciminitri, la seconda festa di Pasqua, a Pisino?

L'origine ed il nesso di certi usi, chi sa quali punti d'appoggio possono offrire allo storico ed allo studioso. Di non poco interesse sono pure gli inventari di famiglie secoli addietro dai quali si apprende la civiltà, l'arte, le superstizioni delle famiglie d'allora. -- È vero che facile è fare non altro che accenni come sopra; ma pur può darsi che così reso attento ad animo ben disposto chi ne abbia capacità, costui possa muoversi a fare qualche lavoro in merito e di tutta soddisfazione.

Camera di Commercio ed industria dell'Istria.

Il consorzio sali di Capodistria si era rivolto in data 20 febb. a. c. alla Giunta Provinciale ed alla Camera di Commercio perchè volessero appoggiare una sua rimostranza al Ministero del Commercio e industria, contro il progetto governativo di ridurre il prezzo del sale.

La Giunta provinciale, compresa della gravità degli interessi, compromessi, per la nostra industria, dalla minaccia governativa, appoggiava la rimostranza del Consorzio con un memoriale diretto al ministero del Commercio.

E la Camera di Commercio e d'industria? E non da prevedersi, non ha risposto neanche; Oh come frutta bene al Consorzio sali, la tassa, che ogni anno contribuisce alla, sempre in questione, Camera di Commercio e industria dell'Istria! ed oh! Come fruttano tutte le contribuzioni, dirette a mantenere la istessa Camera, perchè protegga, ordini e ravvivi gli interessi dell'industrie e dei commercianti dell'Istria!!!

Le nostre Strade.

Un grido d'allarme ci giunge da molte parti dell'Istria. Le strade provinciali regionali comunali vanno in rovina per mancanza di assistenza continua e ben applicata; non essendosi attivato sinora un sistema razionale che valga a tenerle sempre in buona condizione con la maggiore economia.

Se prontamente non si adotteranno i necessari provvedimenti, ci toccherà assistere alla rovina di questa principale ricchezza della Provincia; ed a ripararla, poi, occorreranno spese gravose.

Facciamo appello quindi alla inclita Giunta Provinciale, alla mai abbastanza lodata Camera di Commercio ed industria dell'Istria, alla società agraria di Comizii, Municipii perchè vigilino onde i Comitati stradali, corrispondino al disposto della legge 29 maggio 1863 e susseguente modificazione 11 novembre 1868, altrimenti, ripetiamo, il prezioso patrimonio provinciale rappresentato dalle nostre strade, andrà distrutto.

Annuncio bibliografico.

Studi e scritti di Pietro Kandler.

A dare una prova della vasta erudizione e della profonda scienza dell'illustre triestino Pietro Kandler, la cui perdita non sarà mai abbastanza lamentata da tutta la provincia istriana, riportiamo quanto scrisse in proposito l'egregio parente di lui, il signor G. J. Merlato ne' Cenni Biografici pubblicati di recente in Trieste cogli elegantissimi tipi del Lloyd.

Pietro Kandler giovanissimo pubblica il poema latino *Histria del Rapicio*. -- Coadjuva il Rossetti nella pubblicazione dell'archeografo triestino. -- Esamina e studia gli statuti di Trieste per dar mano ad una storia della sua patria. -- Raccoglie importanti notizie storiche negli archivi fiscali. -- Più tardi nella Magistratura politico-economica. Studia le cose antiche di Trieste e dell'Istria. Suo viag-

gio scientifico in Provincia. -- Di alle stampe gli Statuti di Pola, Parenzo, Rovigno, Cittanova e di altri luoghi istriani.

Fece il Kandler l'ultimo anno di Legge a Pavia prendendovi la laurea. Ivi pubblicò il Poemetto latino del Rapicio *Histria*, dimenticato e quasi sconosciuto, e da esso rinvenuto nella Biblioteca Imperiale di Vienna. Poemetto che l'anno a presso venne tradotto in versi italiani e pubblicato per le stampe in Trieste Tipografia Weis 1826, dal Dr. Matteo Cerulli suo avo materno.

Finiti gli studj accademici, prima di ripatriare percorse a piedi tutta la Lombardia e la regione alpina dei laghi, fino ai confini della Svizzera, buona parte del Tirolo italiano e tutto il Veneto, sempre con memorie e studj.

Stabilitosi in patria l'anno 1826 entrò a praticare nello studio dell'Avv. Rossetti, dove ebbe principio quella comunanza di affetti, di vedute e di studj che non doveva cessare che alla morte dell'uno e dell'altro. Intenzionato in quegli anni il Rossetti di dar mano alla pubblicazione dell'Archeografo, onde raccogliervi le notizie storiche, geografiche, statistiche della Provincia tutta e di Trieste in particolare, eccitò Kandler a contribuirvi lui pure. Questi vi corrispose volentoso, esordendo nella sua carriera letteraria colla descrizione del *Duomo di S. Giusto*, la quale venne poscia unita nel primo volume dell'Archeografo che uscì nel 1829 per le stampe del Marenigh, cui il Rossetti aveva fatto venire qui da Firenze, a trapiantarvi la sua Tipografia.

Nei pochi anni che rimase nello studio del Rossetti, continuò ad assisterlo nelle indagini di studj propri ad alimentare la materia necessaria per la continuazione dell'Archeografo. Là nello studio del Rossetti cominciò a studiare gli Statuti di Trieste, i cui volumi stettero depositati nella Libreria Rossettiana per molti anni, facendo da quelli, estratti d'interi libri, raccogliendovi quante notizie potessero servire alla Storia di Trieste.

Uscito dello Studio Rossetti per entrare al Fisco come praticante e poscia come primo Aggiunto al fiscale Dottor Lorenzo Miniussi, che lo amò ed estimò grandemente fino all'estremo di sua vita, là pure, tra quelle carte d'ufficio colse opportunità il Kandler di fare tesoro di notizie e fatti relativi ai suoi studj prediletti. Dal Fisco passò al Magistrato, in allora politico-economico, come assessore, perchè diceva il Kandler, che per conoscere le condizioni del Comune, era mestieri, servire nell'Amministrazione del medesimo. Vi rimase fino a che venne nominato Avvocato. Alla morte del Rossetti avvenuta nel Novembre 1842, lo sostituì nella carica di Procuratore Civico, ufficio che sostenne fin quasi agli estremi di sua vita.

Libero di disporre del suo tempo a maggior agio, fu allora che per mantenere la promessa fatta al letto di morte del Rossetti di assumere cioè la continuazione dell'Archeografo e degli studj iniziati con tanto amore dal defunto, egli il Kandler, si diede a tutt'uomo a studiare le cose antiche di Trieste e della Provincia, ripercorrendola questa in tutte le direzioni, dal mare alle vette più alte dell'Alpe Giuliana. -- "Ho camminato, a piedi s'intende, tutta questa regione; sono penetrato nelle caverne e nelle grotte a profondità di oltre novecento piedi

» sotto suolo; ho indagato fino a che fu possibile,
 » il corso dei fiumi soprasuolo e sottosuolo; il suolo
 » dei laghi essiccati, e delli esistenti e ne ho segna-
 » te carte di mia mano, anche per riconoscere le
 » primitive abitazioni di questi nostri *Celti Autottoni*
 » od *Aborigeni*, od *Umbri*, se preferisce dirli. Ho
 » riconosciuto le più antiche costruzioni di abitanti
 » già passati in istato sociale; i *Tabor* o *Taver* di
 » *Celti*, dei quali *Tabor*, uno sovrasta sull'alta Al-
 » pe a Torino, dal quale *Tabor* presero nome i *Tau-*
 » *rini* e nelle nostre regioni di *Taurinisci*. Di siffat-
 » to *Tabor* nella *Carsia*, sovrastante alla *Palude Lugea*
 » o lago di *Zirkniz*, ne fe' cenno Dante che lo ave-
 » va veduto, e lo disse *Tabernich* che rettamente
 » scritto, sarebbe *Tabernich* o rupe del *Tabor*. » Ec-
 » co come il *Kaudler* negli ultimi giorni di sua vita
 » (27 novembre 1871) scriveva all'illustre letterato
 » Cav. *Ulderigo Botti*, Consigliere di Prefettura in Lec-
 » ce, detto raccogliatore ed illustratore di memorie ed
 » oggetti preistorici di quella Provincia, mandandogli
 » la da lui ultima scritta lettera letteraria *Sulle caverne*
 » *dell'Istria*, e che lo stesso *Botti* poi, assenziente
 » il *Kandler*, fece dare alle stampe, Lecce, Tipogr.
 » Editrice Salentina, 1872.

Frutto di queste sue continuate escursioni e ri-
 cognizioni, si fu la conoscenza perfetta che acquistò
 sulle condizioni del suolo di quel paese per cui po-
 tè parlarne con cognizione di causa delle principa-
 li città, non meno che dei luoghi i più rimoti, delle
 sue castella, dei monumenti antichi e medioevali,
 di tutte quelle memorie infine referibili alla Storia
 civile ed ecclesiastica e alla geografia della provin-
 cia tutta. Raccolse quantità di Memorie, frugando,
 ed interrogando ovunque, e che poi pubblicò in par-
 te nel giornale *l'Istria* e in parte in altri suoi scrit-
 ti posteriori. Diede alle stampe gli Statuti delle
 principali Città dell'Istria, di Pola, Parenzo, Rovi-
 gno, Cittanuova ed altri. Più tardi di quello di Tri-
 este, del 1310 circa, copia di altro più antico, con
 Prefazione storica ed Indice.

(Continua)

Alla vigilia di veder anche in questi paesi in-
 trodotto il sistema decimale dei pesi e delle misure
 ordinato, colla legge 23 luglio 1871 — N. 16 — del
Bullettino 1872 —, attivarsi col giorno primo genna-
 jo 1876 —, stimiamo far cosa grata a' Lettori, acco-
 gliendo in queste colonne la seguente notificazione
 della presistita prefettura dell'Istria, la quale, negli
 allegati, presenta le distanze tra i varj paesi del di-
 partimento, a miglio metrico; e ciò a fine di formar-
 sene in oggi un' anticipata idea; — avvertendo però,
 che molte delle distanze, rilevate ben oltre mezzo se-
 colo addietro, non corrispondono alle distanze attua-
 li — perchè da quell'epoca in poi rinnovate, per al-
 tre direzioni, molte strade, ed altre costruite affat-
 to nuove.

REGNO D' ITALIA.

IL PREFETTO

Del Dipartimento dell' Istria.

Forse non trovansi nel Dipartimento due sol-
 persone che vadin d'accordo nell' indicar le distan-
 ze de' paesi interni secondo l'uso antico del miglio
lombardo; tanto meno secondo l'uso nuovo del mi-
 glio *metrico*. Quindi io credo per norma generale
 di pubblicar le annesse TABELLE, le quali se non so-
 no precisamente esatte, sono però le meno inesat-
 te che per ora formarsi possano in un Dipartimen-
 to ove mancano le strade, abbondano i vicoli, e si
 frappongono dovunque degli ostacoli.

Ad intelligenza delle dette TABELLE tendesi ne-
 cessaria la spiegazione dei nuovi vocaboli, cioè: il
metro, il *decametro*, l'*ectometro*, il *kilometro*, il *mi-*
riametro.

Il *metro* è una misura lineare divisa in dieci
 parti eguali chiamate *decimetri*: ogni *decimetro* è
 parimenti diviso in dieci parti eguali chiamate *cen-*
tesimi: ogni *centesimo* è similmente diviso in dieci
 parti eguali chiamate *millesimi*.

Il *decametro* è formato di dieci *metri*.

L'*ectometro* di cento *metri*.

Il *kilometro* di mille *metri*, ed è il miglio
metrico.

Il *miriametro* di diecimila *metri*, e un *miria-*
metro, forma due LEGHE ossia una POSTA moderna.

Il *metro* corrisponde a due piedi, nove, otto
 linee venete. Quindi il *kilometro*, ossia il *miglio*
metrico sta al miglio italiano, come sta il mille al
 mille settecento trentasei.

CALAFATI

BENINI segr. gen.

DISTANZA

DEI CAPI CANTONI DEL DIPARTIMENTO
 DELL' ISTRIA.

DALLA RESIDENZA DELLA PREFETTURA.

Denominazione dei Capi Cantoni	Miria- metri	Kilo- metri	Ecto- metri	Deca- metri
Capo d' Istria	—	—	—	—
Pirano	1	9	9	—
Parenzo	6	7	7	—
Pinguente	3	1	2	5
Rovigno	8	6	8	3
Dignano	7	2	4	4
Albona	10	4	1	6

DISTANZA
DELLE COMUNI DEL DIPARTIMENTO
ALLA RESIDENZA DELLA PREFETTURA.

Denominazione delle Comuni	Miria-metri	Kilo-metri	Ecto-metri	Deca-metri
Capo d' Istria	—	—	—	—
Muggia	2	5	—	—
Isola	1	—	—	—
Pirano	1	9	9	—
Parenzo	3	6	—	—
Grisignana	3	8	2	4
Omago	3	4	7	2
Cittanova	5	2	—	8
Parenzo	6	7	7	—
Orsera	8	1	5	9
Montona	4	8	6	1
Visinada	3	8	1	9
Pinguente	3	1	2	5
Portole	3	4	7	2
Rovigno	8	6	8	3
Valle	8	6	9	—
S. Vincenti	8	3	4	3
Dignano	7	2	4	4
Isola	10	7	6	3
Barbana	9	5	4	8
Albona	10	4	1	6
Fianona	11	2	8	4

DISTANZA
DELLE COMUNI DEL DIPARTIMENTO DAI
RISPETTIVI CAPI-CANTONI.

Denominazione dei Capi-cantoni	Denominazione delle Comuni	Miria-metri	Kilo-metri	Ecto-metri	Deca-metri
Capo d' Istria	Muggia ..	2	5	—	—
	Isola	1	—	—	—
Pirano	Buje	2	3	5	—
	Grisignana	3	3	2	4
	Omago ..	1	7	3	6
	Cittanova	2	9	—	—
Parenzo	Orsera ..	1	1	4	3
	Montona	3	1	2	5
	Visinada	3	4	7	2
Pinguente	Portole ..	2	6	—	4
Rovigno	Valle . . .	1	5	6	2
	S. Vincenti	3	4	7	2
Dignano	Pola	1	5	1	5
	Barbana ..	1	5	6	2
Albona	Fianona ..	—	8	7	8

DISTANZA
DELLE CONTRADE DALLE RISPETTIVE COMUNI.

Denominazione delle Comuni	Denominazione delle Contrade	Miria-metri	Kilo-metri	Ecto-metri	Deca-metri
	Decani ..	1	1	1	9
	Antignano	1	1	—	3
	Monte . . .	—	8	—	—
	Bossamarin	—	4	—	3
	Gason . . .	—	8	—	9
	Sergassi . .	—	8	9	—
	Concerni . .	—	9	—	—
	Vilisan . . .	—	8	—	8
	Pobeghi . . .	—	8	9	—
	Cesari . . .	1	1	—	—
	Bertocchi . .	—	4	—	—
	Concerni di Risano . . .	—	5	5	9
	Maresego . .	1	6	—	—
	Centora . . .	1	—	—	—
	Villanova . .	1	7	7	9
	Costabona . .	1	2	8	—
	Puzzole . . .	1	2	7	—
	Plagnave . .	1	5	—	6
	Louche . . .	1	8	—	—
	Besovizza . .	1	9	7	8
	Popecchio . .	2	3	5	—
	Svanigrad . .	2	5	—	—
	Coveo	1	5	5	6
Capo d' Istria	Gracischie	1	7	5	9
	Cristoglia . .	2	1	—	—
	Villadol . . .	2	1	3	—
	S. Antonio . .	—	9	3	5
	Lopar	1	2	7	5
	Boste	1	5	7	—
	Geme	1	3	5	—
	Rachitovich	2	7	—	—
	Gradigna . .	3	—	—	—
	Topolovaz . .	3	1	—	—
	Cucibrech . .	2	7	5	8
	Sierna	3	1	7	6
	Cuberton . .	1	7	5	—
	Vergnach . .	1	7	5	—
	Manzan . . .	—	8	—	—
	Rosariol . . .	1	5	—	—
	Berda	2	7	5	—
	Briz	2	5	5	6
	Momiano . . .	2	3	5	—
	Sorbar	3	1	8	—
	Merischie . .	1	6	8	—
	Oscurus . . .	1	6	7	—
	Carcauzze . .	1	7	—	—
	Paugnano . .	1	—	—	—
	Xaxid	3	3	5	6
	Valmovrasa . .	2	5	5	9
	Figarola . . .	2	5	9	8
	Valle di Muggia . .	—	2	6	—
	Oltra	—	4	3	4
	Monti	—	4	3	—
Muggia . . .	Plavia	—	6	9	—
	Badica	—	7	9	—
	Stramar . . .	—	5	9	—
	Scoffie	—	6	6	—
	Ancaran . . .	—	6	6	—

Denominazione delle Comuni	Denominazione delle Contrade	Miriometri	Kilometri	Ectometri	Decametri	Denominazione delle Comuni	Denominazione delle Contrade	Miriometri	Kilometri	Ectometri	Decametri	Denominazione delle Comuni	Denominazione delle Contrade	Miriometri	Kilometri	Ectometri	Decametri	
Muggia . . .	Paresana . . .	—	8	6	8	Orsera . . .	Fontane . . .	—	3	4	7	Pinguente . . .	Raspo . . .	2	—	8	4	
	Ospo . . .	—	8	6	8		Villanova . . .	1	3	8	8		Bergodaz . . .	2	1	—	—	—
	Gabrovizza . . .	—	6	9	6		Pertinacci . . .	—	3	5	—		Pietra pe- losa . . .	—	6	9	4	4
Isola	Corte d'Isola e Contrade . . .	—	6	9	4		Lemo . . .	—	9	6	—		Racizze . . .	1	5	6	2	3
	Padena . . .	—	7	5	—		Delich . . .	—	6	9	4		Segnach . . .	1	6	5	6	8
	Albuzzan . . .	—	7	5	—		Prodanich . . .	—	8	6	8		Cernizza . . .	—	8	6	6	8
	S. Pietro dell'Amata	—	9	6	—		Giroldia . . .	—	6	9	4		Codoglie . . .	—	8	6	6	8
Pirano	Valle di Sicirole . . .	—	8	9	—		S. Lorenzo . . .	3	2	1	5		Pregara . . .	1	5	6	2	2
	Strugnan . . .	—	5	5	—		Catuni . . .	1	3	8	8		Salise . . .	1	2	1	5	7
							Monpader- no	2	1	8	3		Socerga . . .	1	—	4	2	7
											Nugla . . .	—	3	4	4	2		
	Crassizza . . .	—	3	5	—	Montona . . .	Bereaz . . .	—	9	6	—	Rovigno . . .	Villa di Ro- vigno . . .	—	8	6	8	
	Tribano . . .	—	3	4	7		Raccotole . . .	1	3	8	8		Cepich . . .	—	3	4	7	
	Carsetta . . .	—	3	4	7		Moncittà . . .	—	8	6	8		Sdregna . . .	—	3	5	—	
	Castel vene- nere . . .	—	6	9	4		Caroiba . . .	—	6	9	4		Mlum . . .	—	6	9	4	
Buje	Gadere . . .	—	3	4	7		S. Vidal . . .	—	3	5	—	Monte	Sovischine . . .	—	3	5	—	
	Vuchi . . .	—	3	4	7		Cerion . . .	1	3	8	8		Villa di Ro- vigno . . .	Carmedo . . .	—	3	5	—
	Montrin . . .	—	3	5	—		Novacco . . .	—	6	9	4			Moncavo . . .	—	3	5	8
	Carso	—	9	6	—		Caldier . . .	—	3	4	7			Monte	Due-Cas- telli . . .	—	3	5
Grisignana . . .	Villanova . . .	—	3	5	—		Zumesco . . .	—	3	4	7	Monte			Roveria . . .	—	6	9
	Piemonte . . .	—	3	5	—		S. Gio: di Sterna . . .	2	1	8	3		Filippan . . .		—	8	6	8
	Castagna . . .	—	2	6	—	Rapavel . . .	1	7	3	6	Fasana . . .		—		8	6	8	
						Montreo . . .	1	9	—	9	Monte		Peroi . . .	—	8	6	8	
Omago	Materada . . .	—	6	9	4	Visinada . . .	Castellier . . .	—	6	9		4	Monte	Stignano . . .	—	5	2	2
	Petrovia . . .	—	6	9	4		Rosariol . . .	—	1	7		3		Altura . . .	1	3	5	2
	Villania . . .	—	6	9	4		Visignan . . .	—	8	6		8		Pomer . . .	—	8	6	8
	S. Lorenzo in Daula . . .	—	3	5	—		Mondele- botte . . .	—	9	6	—	Promontore . . .		1	3	5	2	
	S. Gio: della Corcetta . . .	—	6	6	7		Santa Do- menica . . .	—	6	9	4	Medolino . . .	1	3	5	2		
	Pieve di Salvo- voro . . .	—	6	9	4		S. Michiel sotto-terra . . .	—	—	3	6	Lisignano . . .	1	8	6	8		
	Cittanova . . .	Verteneglio . . .	—	9	6		—	Pinguente . . .	S. Donà . . .	—	6	9	4	Sissano . . .	—	8	6	8
		Maggio . . .	1	2	—		8		S. Martino . . .	—	6	9	9	Laverigo . . .	—	8	6	8
Varvari . . .		—	8	6	8		S. Domeni- ca		—	6	9	8	Gallesano . . .	—	8	6	8	
Villanova . . .		—	8	6	8		S. Spirito . . .		—	5	2	1	Monticchio . . .	1	3	5	2	
Parenzo	Sbandati . . .	1	—	4	1	Serpel . . .	—		5	3	6	Monte	Cavrano . . .	1	8	8	8	
	Dracevaz . . .	1	—	6	1	Mlum . . .	1		2	1	5		Monte	Porgnana . . .	—	3	4	7
	Monsalico . . .	1	3	8	9	Ogni Santi . . .	—		6	9	8			Saini . . .	—	2	4	—
	Valcarino . . .	1	2	1	5	Podcuch . . .	—		7	1	6			Bellavich . . .	—	1	7	3
	Foscolino . . .	—	8	6	8	Prugne . . .	1		2	1	6	Marzana . . .		1	8	8	8	
	Giasseno- vizza . . .	1	3	8	8	S. Giovanni . . .	—		1	7	4	Carnizza . . .	1	3	5	2		
	Chirmi- gnach . . .	1	3	9	8	Strana . . .	—	1	8	5	Momarano . . .	—	6	6	8			
	Monghebbio . . .	1	3	9	9	Rozzo . . .	1	2	1	5	Castelnovo . . .	—	8	6	8			
	S. Servolo . . .	1	2	1	5	Colmo . . .	1	3	8	9	Prostimo . . .	—	9	6	—			
	Torre . . .	1	2	3	5	Draguch . . .	1	5	6	2	Monte	S. Lorenzo . . .	1	5	8	2		
	Abrega . . .	1	2	6	8	Verch . . .	—	6	9	4		Produbaz . . .	1	2	1	5		
	Frattra . . .	1	2	6	8	Sovignacco . . .	—	5	2	1		Poglie . . .	1	2	6	1		
					Lanischie . . .	1	2	1	5	Ragozzana . . .		—	9	5	—			
					Podgacchie . . .	1	3	1	—	S. Lucia . . .	2	—	—	—				
					Praporchie . . .	1	—	4	2	Schitazza . . .	2	—	5	6				
					Cropignano . . .	—	—	—	—	Montagna- na	1	8	7	8				
					Clenos- chiach . . .	1	3	8	8	Portolongo . . .	—	9	6	5				
					Brest . . .	1	—	4	2									
					Slum . . .	1	2	1	5									
					Lane . . .	1	7	3	6									
					Terstenico . . .	2	—	8	2									
					Racevaz . . .	2	1	8	2									

Denominazione delle Comuni	Denominazione delle Contrade	Miriometri	Kilometri	Ectometri	Decametri
Fianona . . .	S. Martino . . .	—	9	6	—
	Vetua	—	8	6	8
	Cerè	—	9	6	—
	Cugn	1	2	—	—
	S. Dome- nica	—	8	6	8
	Dobrova . . .	—	6	9	4
Ripenda . . .	—	8	6	8	

DISTANZA

DEI CAPI CANTONI DEL DISTRETTO II. DALLA
RESIDENZA DELLA VICE-PREFETTURA.

Denominazione dei Capi-Cantoni	Miriometri	Kilometri	Ectometri	Decametri
Rovigno	—	—	—	—
Dignano	3	2	3	4
Albona	5	2	—	8

Felicitazione.

Compito avendo, SUA ECCELLENZA L' ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO VESCOVO NOSTRO, il suo giubileo di 25 anni di pontificato, questa redazione ne festeggia l'anniversario con rispettoso omaggio e con sincero affetto; pregando Dio ottimo massimo voglia conservare per lunghi anni ancora al governo suo sapiente questa devota e riconoscente sua Diocesi.

Corrispondenza.

Ad una donna che ci inviò per la pubblicazione un articolo a dimostrare la niuna inferiorità della donna di confronto all'uomo, riscontriamo che non possiamo pubblicarlo, avendoci fatta legge, sempre osservata, di non dar posto nel nostro giornale ad articoli anonimi.

